Anno XXIX — Giovedì 4 Aprile 1895 — Conto corrente con la posta — N. 81

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

IL DOVERE PRESENTE

La reazione continua e, ciò che più importa, si estrinseca con manifestazioni semplici e chiare, a portata di ognuno.

« Ravvivamento morale, — nella politica d'un paese ha scritto testè Ruggero Bonghi — (¹) non può venire dall'alto.

« In Inghilterra la corretula fu grande nel decimottavo secolo; ora certo, ve n'è assai meno e forse punto. Ma di dove venne la cura?

« Non dalla Camera stessa dei Comuni o.... dalla Camera dei Pari. Venne d' in giù. Venne da un ripiglio di vita morale e religiosa nel paese. Diventato migliore il paese, divenne migliore la Camera che ne è eletta....

In altri termini, è l'elettore che ha bisogno di venire *riveduto e corretto*, — impresa non facile in un paese in cui la risultante delle forze elettorali è costituita dalle componenti: coloro che hanno della politica un commercio, una specie di compravendita in cui il venditore non ha sempre, in confronto di chi acquista, l'attenuante della buona fede, — e quelli che pur essendo consci del vile mercato non alzano una voce di protesta e si scusano col dire: son tutti eguali! Vi è poi — ed appunto da questi è lecito aspettare la salvezza — una terza categoria di gente che ha la coscienza del proprio mandato, che sa dove si annidi il malanno, e fa ogni sforzo per divulgare la buona novella. E' l'opera di questi pochi che la stampa deve in ogni modo aiutare con la sua voce la quale — se in pochi anni ha saputo estendersi in modo straordinario — non ha sempre sentito la dignità della sua missione.

Poichè anche tra' giornalisti vi sono corrotti ed indifferenti!

In Italia, ove è inutile negarlo, la ristaurazione economica non è andata di pari passo col rinnovamento politico, la questione è ancora più grave che in altri paesi, politicamente, forse più corrotti. Che importa per esempio agli industriosi *yankees* — badate che parlo esclusivamente dell'interesse materiale — se, malgrado gli sforzi del Parlamento, i *politicians* sono poco meno che una istituzione di Stato?

Ma in Italia ove ogni cosa si aspetta dal Governo che è considerato il gran dispensiere di tutte le... malore, la moralità e la capacità di chi tiene in mano le redini della cosa pubblica sono requisiti troppo necessari perchè possano essere trascurati neppure da coloro che non riconoscono altra legge all' infuori del ventre.

E' necessario dunque che quei pochi i quali hanno ancora la fortuna di vedervi chiaro, non tengano chiuso dentro di sè il frutto delle loro osservazioni ma lo lascino maturare e riprodursi al sole meridiano della pubblicità.

Intorno alle condizioni del Parlamento si sono non ha guari occupati due studiosi (²); ma l'opera lodevole degli egregi scrittori non potrà avere effetto alcuno se non quando il Paese avrà ricostruito l'Assemblea Nazionale sopra basi più solide delle attuali.

Nell'ora presente incombe immediato il dovere di ricordare e di mettere in pratica le parole pronunziate, in un momento critico, da un Re galantuomo:

« Se il paese, se gli elettori — diceva Vittorio Emanuele nello storico proclama di Moncalieri, col quale per la seconda volta a breve distanza scioglieva il Parlamento — mi negano il loro concorso, non su me cadrà oramai la responsabilità del futuro, e nei disordini che potessero avvenire non avranno a dolersi di me, ma avranno a dolersi di loro. »

Ed oggi che il Figliuolo di quel nobile Sovrano sta per fare un nuovo appello ai suoi sudditi, non credo inutile far menzione di un recente opuscolo che è di somma attualità: **Il dovere presente** di Ernesto Nathan (¹).

Io non dico che tutti gli italiani abbiano a mandarlo a memoria — come la lettera del Tasso da S. Onufrio — ma egli è certo che non solamente gli Italiani, ma tutti gli onesti dovrebbero inspirarsi ai concetti di sanità morale che spirano da quelle pagine.

—

L'autore, pure riconoscendo l'opera patriottica di Francesco Crispi, non nasconde che un uomo di Stato abbia, in certi momenti, il dovere di fare qualche cosa di meglio che mandare i deputati a pigliare aria. Ma un uomo non costituisce la fedina morale di un paese.

« Evidentemente — scrive — siamo di fronte ad una tabe contro cui sono impotenti gli specifici dei dottori di partito, di sistema e di scuole. Fino a che non la si vinca, infetta ugualmente destra e sinistra, monarchia e repubblica, progressisti, radicali, socialisti, collettivisti... »

E' duopo che la gente non creda più che « le azioni ritenute disonorevoli nella vita privata sono tollerate nella vita pubblica, in guisa da creare due pesi, due misure, due abiti di coscienza — l'uno da indossarsi insieme con l'ufficio assunto, l'altro da riservarsi, come la veste da camera e le pantofole, per il focolare domestico. »

« Ora, siavi o no opportunità di elezioni generali e programmi di partito, rimanga o no l'attuale Ministero, sia più perfetto il regime attuale od altro, abbia o no lo Stato facoltà, diritto o dovere di limitare, d'incamerare la proprietà, traluca o no una politica estera, interna, economica meno imperfetta dell'attuale, al di sopra di questi problemi di governo v'è un principio comune senza cui ogni riforma, ogni indirizzo di parte o di scuola crolla corroso alla base. E' il principio della moralità, dell'onestà, dell'integrità, guida inseparabile ad ogni cittadino negli atti pubblici e privati; principio che domina la vita di una nazione, il suo avvenire, la sua potenza al bene nella civile comunanza; se cotesto principio fondamentale è stato leso nei Consigli della nazione, violentato nell'amministrazione pubblica, manomesso nell'amministrazione della giustizia, importa sopratutto, innanzi tutto, riaffermarlo perchè restauri la vita morale della nazione: è questo il dovere presente. »

E' questo — a mio parere — il linguaggio di un uomo cui le non mai sconfessate idee politiche non fanno velo alla serena imparzialità dei giudizi, — parole degne di un discepolo di quel grande repubblicano che invitava la gioventù italiana a schierarsi sotto la bandiera « Italia e Vittorio Emanuele! »

—

Lo ripeto:

Ernesto Nathan non assolve del tutto l'uomo che regge le sorti d' Italia dalla « stridula procella d'onte; » avrebbe preferito che non si fosse detto; Vecchie accuse! — bensì: accuse false! — E il desiderio è leggittimo, dirò così: universale!

Ma se per Francesco Crispi vi è il dubbio, per il suo predecessore vi è il disprezzo più schiacciante. Leggete, — ed ho finito:

« Inchiesta, istruzione, sottrazione di documenti, processo danno in mano ad un presidente del Consiglio dei ministri elementi per ritenere compromesso il decoro di taluni deputati. Tace mentre è al potere o ritiene arma di buona guerra usar delle acquisite cognizioni come di una spada di Damocle da sospendersi sul capo degli avversari... Comunque conserva il segreto o il semisegreto, non denunzia pubblicamente gli accusatori, nè dà loro modo di scolparsi; lascia che per i corridoi della Camera, nei circoli politici, circolino voci sottili e malvagie senza uscire dal riserbo. Cade clamorosamente per ragioni in cui prevalgono le rivelazioni dell' inchiesta bancaria, e un altro succede al suo posto. Tace ancora, rumina per un anno, mentre la nuova politica impera. Nel frattempo le voci pei corridoi si fanno più vive, le pecche nell' istruttoria del processo diventano più manifeste, la sottrazione dei documenti, connivente l'autorità politica, più evidente; il delegato Montalto, tacciato prima di falso, diventa accusatore, il questore accusato; e dal questore si rimonta più su. »

Ed eccoci al plico presentato dal Giolitti:

« Contiene lettere, documenti, telegrammi a lui pervenuti quando egli era presidente del Consiglio, sui quali egli aveva steso il velo del silenzio; contiene perfino lettere della moglie del suo avversario, indirizzate al servitore per faccende di famiglia, ed egli non rifugge dal servirsene ora, semplice deputato, quando prima tacque. Sottrarre documenti procurati in forza del suo ufficio, diretti quindi al funzionario non alla persona, e non sente scrupolo a giovarsene col successore, rovesciarle se può! A parte il valore delle accuse, quando un uomo integro nella vita privata, che ha ricoperto il più alto ufficio dello Stato, può credere legittimo l'impossessarsi di documenti non suoi, giustificato il dar in pascolo alla pubblicità la corrispondenza epistolare fra una signora ed il suo domestico; quando per ragioni di lotta parlamentare la coscienza di un ex-presidente del Consiglio non rifugge da siffatti mezzi, è molto da meravigliarsi se non peccano di scrupoli soverchi impiegati superiori od inferiori dinanzi a personali incalzanti interessi.

John

(¹) *Fanfulla* della Domenica 23 dicem. 1894

(²) On. *Carlo Morini*: *Corruzione elettorale e Corruzione parlamentare* Firenze, Dumolard, 94. *Scipio Sighele*. *Contro il parlamentarismo*. Milano, Treves, 95.

(1) Roma, Commissione ed. dei scritti di Mazzini, 95.

LA SPEDIZIONE FRANCESE AL MADAGASCAR

L'invio di soldati e di armi al Madagascar prosegue attivamente.

Lunedì partirono dal porto di Marsiglia circa settecento artiglieri, che comporranno tre delle batterie destinate al corpo di spedizione.

Ai partenti fu fatta una calorosa entusiastica dimostrazione.

Dalle finestre delle case che fronteggiano il porto, sventolavano numerose bandiere francesi e russe.

Partì pure dalla Seyne-sur-Mer il grande vapore inglese *Collingham*, con un importante carico di materiale da guerra fra cui 8 cannoniere e 18 scialuppe a destinazione di Madagascar.

Un altro trasporto inglese, il *Riverdale*, sta completando in questo porto il suo carico, composto di 18 scialuppe smontabili, di munizioni da guerra, ecc.

Il piroscafo *Brinkburn*, pure inglese, arrivò già a Marsiglia per lo stesso scopo.

Dei vapori francesi, specialmente noleggiati dal governo pel trasporto di soldati, di quadrupedi e di materiale da guerra al Madagascar, ne partiranno ancora da Marsiglia 25.

Il primo effettuò il 1 aprile, la sua partenza e l'ultimo salperà da Marsiglia il 2 maggio.

Sui venticinque succitati piroscafi si imbarcheranno complessivamente 14 mila militari, fra cui il generale Duchesne, comandante in capo del corpo spedizionario, il suo capo di stato maggiore generale Voiron, una dozzina di ufficiali superiori, 546 ufficiali subalterni e 750 sott'ufficiali.

Cogli stessi piroscafi saranno trasportati al Madagascar 680 cavalli, 5480 muli.

Le provvigioni e il materiale da guerra, comprese le rimanenti vetture Lefèvre, formeranno un peso complessivo di oltre 24 mila tonnellate.

Il generale in capo del corpo spedizionario s'imbarcherà il 12 aprile sull'*Iraouaddy*, col suo stato maggiore.

La marcia su Tananariva incomincierà presumibilmente ai primi di giugno.

Stando alle informazioni di un vecchio francese, che dimorò per molti anni nell'isola di Madagascar e che la percorse in gran parte, non saranno poche le difficoltà che incontrerà il corpo spedizionario per poter arrivare a Tananariva, mancando le strade carreggiabili.

Le truppe potranno però essere trasportate colle numerose scialuppe sul fiume Ikopa, navigabile sino al villaggio Moevatanana. Ma tale villaggio dista ancora circa 250 chilometri da Tananariva.

Sarà probabilmente a Moevatanana e dintorni che verranno concentrate le truppe francesi, e quindi, servendosi delle mille ottocento vetture Lefèvre e dei numerosi quadrupedi di trasporto, si proseguirà verso la capitale, che non potrà resistere a lungo, all' artiglieria sopratutto.

Non si tratterà, in sostanza, stante i grandi apparati di forza e le strategiche quanto energiche misure prese, che d'una marcia trionfale attraverso il Madagascar.

La data delle elezioni

Sembra accertata al 19 maggio la data delle elezioni.

A questo proposito la *Riforma* dice che la revisione delle liste è terminata in 60 provincie.

Le provincie nelle quali non è ancora finita sono: Caserta, Catania, Lecce, Messina, Palermo, Parma, Porto Maurizio, Sassari, Trapani: complessivamente 163 comuni.

Pel 15 aprile, il Ministero potrà determinare i giorni nei quali potranno indirsi i comizii.

Crudeltà dei turchi in Armenia

Finora furono specialmente il *Daily Telegraph* e il *Daily News* che si occuparono assai dei massacri turchi in Armenia; ora anche il grave *Times* pubblica tali particolari di crudeltà, esercitate per abitudine dai soldati mussulmani in Armenia, che è con orrore che li riportiamo.

Ecco come parlo il corrispondente del *Times*:

— In Dalvoring venne promesso perdono a coloro che si fossero arresi; un prete e 40 uomini ci credettero e si arresero. Dopo un giorno d'arresto preventivo, furono gettati in una fossa, vivi, e sotterrati. Altri giovanotti furono legati, ricoperti di fascine e abbruciati!!!

Nel villaggio di Shenig 50 persone, fra cui donne e fanciulli, furono tagliati a pezzi e poi venne dato fuoco alle loro abitazioni; nel villaggio Semal furono distrutte a cannonate 60 case e i loro abitanti perirono pure abbruciati e sotterrati.

Nel villaggio Semal furono rinchiuse più di 100 donne nella chiesa cristiana furono violate e poi uccise... un lago di sangue rifluì fino alla soglia del tempio!

Sei giovanette furono prese e costrette dopo esser state violate, a passare all' Islamismo.

Furono commessi dei gravi delitti su donne incinte e su bambine sotto ai 10 anni.

I *curdi*, dice, il *Times*, si dimostrarono molto meno tiranni dei soldati turchi, che uccisero e violentarono donne e *ragazzi*, pretendendo, per risparmiare i superstiti, delle forti somme di riscatto: appena ricevutele ricominciarono il massacro!

L'opinione pubblica in Inghilterra occupasi non poco della sorte dei cristiani in Turchia e credesi che il governo britannico procederà presto a dei passi energici.

---

3 APPENDICE del Giornale di Udine

SUL PIANEROTTOLO

DI

A. DALL'AVENALE

Dal mio portafoglio

— Credeva che vi infondessero invece delle compiacenti soddisfazioni. La esecuzione, almeno per quel poco che ne potei giudicare salendo lo scalone, mi parve fine e accuratamente preparata.

— Nol vuole? non hanno altro da fare. Ossia avrebbero molto da fare, ma viceversa si occupano di passatempi, di musica, di balli, di apparenze. La loro vita è continuo divertimento.

— Non hanno torto del tutto. L'esistenza passa fra affanni e malinconie, ed è sapienza vera renderla gaia e confortata. Poi questi son trattenimenti geniali, che ingentiliscono, affinano la mente ed il cuore.

— Chiami le cose col loro vero nome. Sono trappole; servono a far bere grosso, a richiamar attorno alle ragazze dei giovinotti, e dar occasioni di perder la testa, o almeno, almeno del tempo.

— Non posso erigermi a giudice, perchè non conosco nessuno. Ma anche se perdono del tempo, non è gittato. Si godono almeno della buona musica.

— E la preparazione di questi pezzi non vuole che ne faccia perdere dell'altro gran tempo, e poi aggiunga i complimenti, le....

Improvvisamente si arrestò colla frase, poi riprese:

— Adesso canta mio figlio.

— Allora andiamo sul pianerottolo; si deve sentir meglio.

— Si accomodi pure: mi scusi però se non le tengo compagnia.

Socchiusi la porta d'ingresso senza far il menomo rumore, e mi godei tutta la romanza che fu cantata con grande sentimento, proprio lodevolmente, trattandosi di un orecchiante. Non era uscito però dall'appartamento, ma voglioso di riudirla più da vicino, poichè se ne chiedeva il bis, mi avanzai in mezzo al pianerottolo.

Anche all' ingresso a destra m'avvidi che le due figliuole dell'altra famiglia godeansi le melodie di quel trattenimento. Che bellezza quella bruna dalla figura slanciata, ancorchè in una toelette dimessa! Al vedermi si ritirarono alquanto più da vicino al loro uscio; il canto ricominciava, e abbenchè notassi che rimanevano a disagio, pure si trattennero fin alla fine.

Terminato di nuovo il canto, rientrai.

— Non si sente sollecitata da questi battimani? dal bis che conferma quanto sia stato apprezzato il figliuol suo?

— Sono perditempi. Domattina convien pensare a levarsi per tempo. Al magazzino non si canta, ma si lavora, e solo col lavoro è possibile di campare.

— Via! si persuada che un po' di spasso geniale non nuoce. Poi si gode tutti. Anche le signorine qui a destra, erano sul pianerottolo ad ascoltare.

— Ascoltavano?... lo prevedevo... Oh dopo verranno certo le censure, i battibecchi, i visi lunghi. Benedetti ragazzi! non hanno esperienza, e non capiscono che non conviene seminar gelosie e invidie. Ma... impareranno sul tardi a loro spese.

Poi si fece silenziosa. Intravvidi che forse si rimproverava d'aver parlato troppo. Aggiunsi poche frasi di complimento e mi ritirai nella mia camera.

— Questa è una vera commedia, — mi dissi. — Godiamola e cerchiamo di saperne tutti i particolari.

25 maggio

In questi decorsi giorni notai una preoccupazione malinconica che gravava la mia padrona, e in quelle ore nelle quali erano in casa i figli, un continuato e vivace scambio di discorsi accalorati, che il più spesso terminavano in un brontolio di frasi staccate, che giungeva appena impercettibile fin nella mia camera.

La piccina sola usciva spesso a voce alta con qualche frase, che arrivava netta a' miei orecchi, e la sentiva ripoter sempre:

— Ascolta la mamma! accontenta la mamma! non far quello che non vuole la mamma!

E indovinavo che la piccina abituata a viver sempre colla madre, a seguirla da per tutto, ad addormentarsele perfino sulle ginocchia, sebbene spesso desse argomento di lagni e querimonie per la sua insolente mobilità, e un po' pel troppo lasciar correre, che l'avea viziata, non poteva rinunciar a mettersi di mezzo per ricondurre tutti sul buon terreno di un accordo reciproco, e di un'affettuosa comunanza di idee.

Oggi alla fine ho raccolti dei ragguagli. L'Angiolino Quintagna, il maggiore dei maschi della famiglia a destra, intelligente, buono, ma strano, diventato l'amico di Aldo, il figlio della mia padrona, l'avea da settimane presentato alle signorine Matresco, che stanno nell'appartamento a sinistra. Angiolino da quasi un mese, per un nonnulla, per un puntiglio s'era levato dal posto ben rimunerato che occupava, e, buon suonatore di piano, s'era messo in capo di darsi alla carriera artistica in compagnia di alcuni giocolieri, di suonatori girovaghi, uniti a qualche tipo strambo, che aggiungeva degli spettacoli di eccentricità.

(*Continua*)

NOTIZIE MILITARI

Circa al *Reclutamento territoriale* del quale tanto si occupano i giornali in questi giorni, scrive l'*Italia militare*:

« Ci consta in modo asseluto che il Ministro della guerra on. Mocenni non ha inviato alcuna circolare ai comandanti di corpo d'armata per l'applicazione del reclutamento territoriale.

« La viva discussione sollevata al riguardo da alcuni giornali è quindi basata su di un'ipotesi che non esiste.

« Sappiamo che al Ministero della guerra è allo studio la questione del reclutamento, e più precisamente del modo più opportuno di regolare la chiamata degli inscritti di leva per corrispondere ad un complesso di esigenze tra le quali hanno valore quelle della circoscrizione militare territoriale e le altre prodotte dal fatto che si stanno per distribuire le nuove armi ai corpi di fanteria.

« Qualunque sistema si voglia adottare per questa distribuzione, che è successiva o durerà qualche anno, è chiaro che sarà necessario stabilire l'assegnazione ai corpi delle reclute in modo che quando poi, inviate a suo tempo in congedo illimitato, fossero richiamate alle armi, gli uomini del medesimo corpo vengano a conoscere e ad avere il medesimo armamento, sia il nuovo, sia il vecchio attuale ».

Il medesimo giornale pubblica poi la seguente lettera sulle nuove uniformi:

Firenze 1 aprile 1895.

Ho letta ed esaminata con molta attenzione la circolare ministeriale per le modificazioni alla divisa degli ufficiali, ed ho riportata la convinzione che l'esercito italiano è invaso dalla mania di cambiare.

Per troncare questa malattia molto pericolosa, propongo una cura molto energica e salutare, cioè:

L'erario deve indennizzare all'ufficiale tutte le spese che questi incontra per le modificazioni.

Garantisco che con questo rimedio il Governo non sentirebbe mai il bisogno di modificare l'uniforme dell'ufficiale, anche se necessario e desiderato dagli ufficiali stessi, ed in Italia si vedrebbero ancora le divise in uso prima del 1870.

V. P.

Lord Halifax e il Papa

Si ha da Roma 2:

Si fa un grande parlare intorno al risultato dell'udienza che lord Halifax ebbe dal Papa come se esso rivestisse qualche importanza. Questo signore viene spesso a Roma e quantunque protestante chiede ed ottiene udienza dal Papa. I più credono che il nobile lord tratti col Papa intorno al ritorno della Chiesa anglicana nel seno della chiesa romana. Ebbene è questo un grande errore: lord Halifax patrocina, è vero, un'idea, ma è opposta a quella annunziata. Egli vorrebbe che il Papa invece riconoscesse alcune delle dottrine protestanti per dar adito ad un possibile accordo con coloro che già hanno adottato molte norme della Chiesa romana.

Scopo di lord Halifax è quello di riparare alle molte discordie che sono entrate nella Chiesa protestante in Inghilterra. Scopo del Papa è quello di servirsi di queste divisioni per guadagnare alla causa cattolica quelli che più si avvicinano.

Del resto il discorso che i due interlocutori hanno tenuto è stato così generico che nessuna conclusione si può dedurre.

Un'associazione di camorristi

Si ha da Roma, 2:

Giorni sono si pubblicò una notizia riguardante la scoperta di un'associazione a delinquere tra i soldati del 37° fanteria di guarnigione in Sicilia. Ora, secondo le informazioni officiose, le Autorità avrebbero scoperta un'associazione di camorristi non nel 37°, ma fuori. Questa però tiene qualche affigliato nel reggimento, cioè qualche girgentino che era camorrista prima di venire sotto le armi.

Quattro morti al confine serbo

Annunziano da Belgrado al *Pester Lloyd*:

« Quattro emigrati politici, che dalla Vecchia Serbia volevano riparare sul territorio serbo, furono raggiunti dalla guardia turca di confine prima che riuscissero a metter piede sul territorio serbo.

All'avvicinarsi delle guardie turche i fuggitivi si diedero alla fuga; le guardie, dopo aver gridato loro replicatamente di fermarsi, fecero fuoco e li uccisero tutti e quattro. »

Un prete caporale decorato

La mattina del 26 gennaio 1887 una colonna composta di tre compagnie e d'un reparto d'artiglieria, sotto il comando del tenente colonnello De Cristoforis partiva da Moncullo alla volta di Saati. Aveva oltrepassata appena la gola Ammassat, allorchè Ras Alula con poderose forze piombò sulla colonna.

Il colonnello De Cristoforis non volendo impegnar battaglia in una posizione tanto svantaggiosa, si ridusse combattendo sulla vicina collinetta di Dogali. Quivi la colonna, come è noto, vinta dal numero decuplo dell'orde africane, fu crudamente massacrata.

Pochissimi trovarono scampo e poterono dopo infiniti stenti ritornare a Moncullo a raccontare l'orrenda ecatombe.

Tra questi, miracolosamente potè fuggire un caporale, tal Emilio Inverni, che dopo aver raccontato ai suoi superiori tuttociò che aveva veduto ed a cui aveva preso parte, finì con queste parole:

« Ed ora che ho raccontato tutte quello che so, ora che ho compiuto il mio dovere di soldato, mi si conceda di compiere l'ufficio mio pietoso di prete. La divisa militare che vesto non può farmi scordare che già prima fui ordinato prete; mi si conceda di ritornare sul campo di battaglia, quivi l'esercizio del mio ministero potrà sollevare lo spirito di qualche morente. »

Gli venne concesso, ed allora il caporale Inverni con un coraggio ed un'abnegazione degni di vera ammirazione, ritornò al colle di Dogali ov'ebbe largo campo, di soccorrere coll'opera e colla religione feriti e morenti.

Decorsa la sua ferma, Inverni ritornò in Italia. Smessa la divisa del soldato indossò di nuovo l'abito talare e venne nominato coadiutore curato a Pieve Porto Morone sul pavese.

Il ministro della Guerra ha in questi giorni conferita al sacerdote Don Inverni, la medaglia commemorativa delle campagne d'Airica.

Funzionari infedeli in Bulgaria

A Sofia, in Bulgaria, a quanto annunzia il giornale *Mir*, quel Consiglio comunale ha deciso di sporgere querela contro l'ex borgomastro e l'ex ministro Petkow, come pure contro l'ingegnere Notscherow, per aver essi defraudato il Comune di più di 80,000 franchi;

Ancora del linciaggio degli italiani a Wansleburg

Dal *Progresso Italo-Americano*, di New-York, togliamo questi altri particolari:

« Il governatore del Colorado, Mac Intyre, ha pubblicato un manifesto, col quale offre mille dollari di ricompensa per la scoperta e l'arresto degli individui, che parteciparono al linciaggio dei cinque italiani nella contea di Huerfano.

« Il governatore dichiara che egli si occupa personalmente dell'affare e che veglierà affinchè la legge sia rispettata.

« La legislatura del Colorado ha votato le seguenti risoluzioni:

« Attesochè i giornali narrano che molte persone, delle quali alcune passano per cittadini di un paese straniero, essendo state arrestate o trovandosi sotto la custodia delle autorità della contea di Huerfano, furono fucilate da uomini mascherati durante la notte del 12 marzo;

« Attesochè l'assemblea legislativa desidera esprimere la sua riprovazione per questi delitti odiosi contro la legge e gli uomini;

« Risolve di domandare di comune accordo fra la Camera dei deputati e il Senato, a S. E. il governatore Mac Intyre, che voglia impiegare tutti i mezzi dei quali dispone per l'arresto delle persone colpevoli del massacro nella contea di Huerfano, affinchè giustizia sia fatta e la supremazia della legge restaurata nel Colorado. »

La calma è completamente ristabilita a Wansleburg: però non si sono ancora trovati i cadaveri degli italiani tolti dalla vettura e fucilati.

Altre notizie da Wansleburg, in data del 17, recano:

Il dottor Cuneo, agente consolare italiano è arrivato qui sin da giovedì scorso e lavora alacremente a raccogliere le testimonianze e tutti i più minuti particolari dell'orribile tragedia di Bear Creek.

Terminate le sue indagini, il regio funzionario redigerà un rapporto che manderà all'ambasciatore Fava perchè ne pigli contro nelle sue trattative col governo federale.

Il barone Fava ha già ricevuto parecchi importantissimi documenti, ma intanto il dottor Cuneo si fermerà a Wansleburg per pochi giorni ancora.

Dice di non avere nessuna fretta e che, secondo le istruzioni ricevute, preferisce di andare adagio nel fare le sue indagini. D'altra parte è contentissimo dell'attitudine delle autorità locali che si dimostrano animate da buonissime intenzioni.

Trattative di pace nell'Eritrea

Alla Consulta si hanno grandi speranze di giungere presto ad un accordo completo, sia con Menelik, sia col Califfo di Ondurman, per porre fine allo stato di cose attuali, che protraendosi, riuscirebbe dannoso, non tanto a noi, quanto agli stessi nostri nemici.

L'iniziativa di queste trattative sarebbe stata presa da alcuni capi sudanesi e il generale Barattieri accogliendola in massima, avrebbe loro fatto sapere che non ne potrebbe parlare con fondamento, se non dopo aver messo Mangascià nella impossibilità di nuocerci.

Allorchè Barattieri avrà fatto ritorno a Massaua prenderà in considerazione le proposte di pace.

Gravissimo incendio a Nizza

Sette milioni di danni

A Nizza a mare, si manifestò sul corso Mentone, un incendio, che a grave stento potè venir localizzato; i vigili diedero prova in questa occasione di coraggio ed abnegazione non comuni.

Il fuoco distrusse l'*Hôtel des Anglais*, arredato con lusso straordinario, ed altri cinque palazzi.

Il danno complessivo ascende a 7 milioni di lire; è però coperto in gran parte da assicurazione.

Durante l'opera di spegnimento furono ferite 10 persone, 3 di queste morirono.

Il matrimonio del Duca d'Aosta

sarà fra giorni annunziato ufficialmente al corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale, al Parlamento, ai grandi ufficiali dello Stato, ecc. ecc.

Le nozze saranno celebrate presto in forma assolutamente privata, in causa del lutto della famiglia Orléans, a Stowne House e non a Torino, come seguitano ad annunziare alcuni giornali.

Compiute le cerimonie civile e religiosa, e visitati i parenti, i principi partiranno per l'Italia direttamente, fermandosi a Torino qualche giorno, donde verranno poi a Roma per le presentazioni ufficiali della sposa.

A Torino si lavora già per rimodernare gli appartamenti del palazzo della Cisterna, di cui gli sposi abiteranno le stanze del piano, già abitato dal principe Amedeo e dalla principessa Maria Vittoria, madre dello sposo.

Occupazione di Makallè e di Taltal

Roma, 3. Si assicura che il colonnello Pianavia ha occupato definitivamente Makallè con due battaglioni di soldati e l'artiglieria.

Agos Tafari ha poi occupato in nome dell'Italia il Taltal.

Si aspettano telegrammi con maggiori particolari.

Oggi arrivarono altri telegrammi del generale Barattieri in cui è detto che ambedue le marcie furono compiute in modo felice.

Il colonnello Pianavia è già fortificato nel Makallè.

Le truppe operarono marcie rapidissime, le quali produssero una grande impressione fra le popolazioni indigene.

Quasi tutti i capi dei paesi, traverso i quali passarono i nostri soldati, ricevettero il Pianavia con atti di sommissione e di deferenza.

Non risulta che siavi stata alcuna ostilità.

Dai dispacci stessi si apprende che il generale Barattieri si tratterà ancora per qualche tempo ad Adigrat.

(Makallè è la città capoluogo della provincia Enderta, nel Tigrè. Fu fondata 22 anni fa dal defunto Negus Giovanni, alla cui corte servì qualche volta di dimora.

Makallè è posta sul promontorio orientale dell'altipiano etiopico ai confini dell'Abissinia coi Danakli.

Taltal è una regione abitata da popoli di razza Afar e si estende ad ovest della baia d'Assab.)

L'attentato contro il monumento Hentzi a Budapest

E' falsa la voce che sia stato arrestato l'autore dell'attentato contro il monumento del generale Hentzi a Budapest.

La polizia crede però che autore dell'attentato sia Szeles (che si diceva già arrestato), ed ha preso misure per arrestarlo.

CRONACA PROVINCIALE

DA S. GIORGIO DI NOGARO

Giurisprudenza Elettorale

Importante decisione per la nostra Provincia

Ci scrivono in data di jeri:

La Corte d'Appello di Venezia con sentenza 19 marzo u. s. giudicando sopra ricorso interessante diversi elettori di questo Comune ha ritenuto che il titolo di militare di cui all'art. 2 N. 5 della legge elettorale politica 24 settembre 1882 debba essere comprovato con la speciale attestazione prescritta dal 6.o capoverso dell'art. 19 della nuova legge 11 Luglio 1894 N. 286.

Eccone i motivi:

« Considerato che la legge 11 luglio » 1894 N. 286 ordinando una revisione » *straordinaria* delle liste prescrisse » tassativamente e determinatamente i » requisiti indispensabili alla prova del » saper leggere e scrivere, fissandosi in » generale per tutti i cittadini agli articoli 19 Legge elettorale e 36 Legge » comunale e provinciale modificate e » pei militari favoriti dal disposto dal- » l'art. 2 N. 5 legge elettorale, esigendo nel 6.o capoverso del detto » Art. 19 che l'esenzione della frequentazione della scuola reggimentale o la » frequentazione con profitto debbano » essere comprovate da un'espressa attestazione firmata dal Comandante » del Corpo, e rilasciata insieme al » foglio di congedo;

« Considerato che di fronte a tale » norma è preciso precetto della legge » tanto non regge il concetto di un diritto acquisito, tanto diventa inamissibile ogni altro equipollente, che » prescindendo dalla concludenza e dalla » autenticità molto dubbia delle annotazioni sui libretti personali, renderebbe mal sicura così la volontà del » legislatore espressa nel caso con tanta » chiarezza, come la retta applicazione » del suo dettame;

« Considerato che i militari in sifatta » contingenza potevano come potranno » in avvenire assoggettarsi all'esperimento grafico come ogni altro cittadino a sensi del 5.o capoverso del- » l'art. 19 suddetto;

« Rigetta il ricorso ecc. »

Alle disposizioni della nuova legge si è voluto così dare effetto retroattivo che non hanno, violando arbitrariamente diritti acquisiti e legalmente comprovati, pur di ridurre in qualche modo il numero degli elettori senza nemmeno rispettare la logica; da poi chè la Corte d'appello esigendo a prova delle condizioni richieste dal numero 5 dell'art. 2 della legge l'attestazione firmata dal comandante del corpo e *rilasciata insieme al foglio di congedo*, sapeva di pretendere una cosa non più possibile per i militari già congedati.

Quanto sarebbe stato meglio che con un unico articolo si fossero abrogate le vecchie liste prescrivendo che chi volesse essere ancora elettore ne avesse presentata domanda e provato di possedere i nuovi requisiti. Così si sarebbe fatta una vera riforma, utile, giusta, logica.

Ora invece, ciò che non si è potuto ottenere con la legge si vuol conseguire con una interpretazione affatto arbitraria, escludendo forse dalle liste i migliori elementi.

Un elettore

DA PORCIA

Ladro di anelli

In Porcia venne arrestato certo Moras Angelo perchè penetrato nell'abitazione aperta e momentaneamente incustodita di Marian Margherita, le rubò due anelli d'oro del valore di L. 10.

DA S. VITO AL TAGLIAM.

Soldato austriaco arrestato

In S. Vito al Tagliam. venne arrestato certo Hinnorus Carlo, soldato austriaco, perchè sprovvisto di mezzi e di recapiti, girovagava asportando un coltello accuminato con lama fissa.

DAL CONFINE ORIENTALE

La protezione ai croati

Da una lettera dall'Istria togliamo il seguente brano, che dimostra come neppure le osservazioni sieno permesse colà agli italiani:

« A Montena, giorni or sono il dott. G. Corazza, per aver rimproverato certo Morovich, villico di Cassierga, su quel di Pisino, il quale si era permesso di provocare la cittadinanza con grida di *zivio*, fu subito condannato da quell'i r. giudizio a 15 fiorini di multa e 32 fiorini di spese processuali. La cittadinanza udì con indignazione simile giudizio, mentre era il villico, che doveva essere condannato per offesa alla nazionalità della città istriana ».

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.

A prile 4. Ore 7 — Termometro 7.4

Minima aperto notte 2.7 — Barometro 746.

Stato atmosferico: bello

Vento: Nord — Pressione crescente

IERI: piovoso

Temperatura: Massima 13.4 Minima 7.

Media 9 76 — Acqua caduta mm. 11

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.45	Leva ore	12.44
Passa al meridiano	12.10 —	Tramonta	3.16
Tramonta	18 38	Età giorni	9.—

Concittadino che si fa onore

Leggiamo nel *Popolo Romano* di lunedì 1° aprile, quanto segue, a proposito di una conferenza tenuta dal nostro concittadino signor Vittorio Stringher, nella sala dell'Associazione commerciale Romana, sul tema « Le antiche Accademie e le moderne Società agrarie. »:

« E' impossibile tentare di riassumere la bella conferenza del cav. Stringher, perchè, piena e densa come era di ricordi storici, di osservazioni e di fatti non si presta ad essere riprodotta in poche parole.

Nella prima parte fece un quadro storico delle Società agrarie così in Italia come all'estero, mostrando l'importanza che ebbero e il benefico influsso che esercitarono a pro' dello sviluppo dell'agricoltura; disse poi delle Associazioni attuali a cui sono legati i nomi e l'opera dei personaggi più eminenti, facendo notare che tendono a rendersi libere e a contare sulle proprie risorse, e contribuendo al contrario moltissimo a formare la pubblica opinione e ad avere non poca influenza sulle decisioni dei governi e dei Parlamenti.

Nella seconda parte s'intrattenne in particolare dell'Associazione degli agricoltori italiani, delineandone l'organamento, e spiegandone con grande chiarezza ed efficacia l'indirizzo ed il fine.

Questa Associazione che sorge per la potente iniziativa dell'on. Miraglia e dell'illustre senatore De Vincenzi, ha già ottenuto l'adesione di moltissimi comizi agrarii, consorzi, camere di commercio, municipi, nonchè della maggiore parte dei più importanti agricoltori italiani.

Concluse assai efficacemente rilevando che la nuova società dovrà rappresentare l'unione di tutte le forze vive che si propongono e che compieranno la redenzione economica del nostro paese,

L'oratore fu attentamente ascoltato ed infine ebbe sentiti e meritati applausi. »

Una gita per i soci della Ciclistica « Friuli »

La direzione della Società Ciclistica interpretando il desiderio di parecchi Consoci, e per inaugurare l'entrante stagione ciclistica, ha indetta per il giorno di *domenica 7 aprile* a. c. una gita con meta Tarcento.

La partenza è fissata per le ore 13 dalla Sede Sociale, ed a capitanare la squadra gitante è stato nominato il consocio avv. Mario Bertacioli.

Tiro a segno

Domani venerdì esercitazioni di tiro dalle 7 alle 9 1[2 ant.

Non dubitiamo che i soci concorreranno numerosi allo scopo di prepararsi per la gara stabilita pel giorno 21 aprile corr.

Aderenti all'associazione « Scuola e Famiglia »

Soci perpetui

Sigg. comm. Marco Volpe per azioni 1, Francesco Braida 1, coniugi Orter 1, Francesco Leskovic 1, cav. dott. Carlo Marzuttini 1.

Soci effettivi

Sigg. Enrico Mason per azioni 2, Luigi Orlandi 2, Giacomo Colombo 1, Giuseppina Battagini 1, Ada de Checo 1, avv. Giuseppe Girardini 1, A. Valentinis 1, co. Antonietta Picecco 1, Antonio Fanna 1, Domenico De Candido 1, co. Antonio di Trento 2, Luigi Biasioli 1, Carlo Cosmi 2, Teresa Zoccolari 1, Emilia Nussi ved. Crainz 1, Ermolao Agosto 1, Maria Sher Cozzi 1, Diomira Sgobero 1, Luigi de Simon 1, Ermelinda Mucelli 1, famiglia Zamparo fu dott. Antonio 2, fratelli Tosolini 1, Pietro Falzoni 1, Anna Birri 1, Domenico Bologna 1, Giacomo Feruglio 1, Elisa Fabris ved. Mucelli 1, dottor Carlo Mucelli 1, Maria de Vidiuis 1, Maria Bertoli 1, Ettore Corradini Monaco 1, Giuseppina Grasselli 4, Giacinto Rossi 1, Domenico Raiser figlio 1, fratelli Pecile 1, Enrico Passero 1, Elisa Brandolini 1, Maria Gerin Marcovich 1, Carlo Santi 1, Ida Damiani Rinaldini 1, Marianina Madrassi ved. Rieppi 1, Maria Pianina ved. Jacuzzi 1, Augusta Mamoli 1, Michele Corradini 2, Giovanni Trani 1, Emo David 2, Luigi de Gleria 1, Luigi Fabris 1,

Il ricorso presentato in massa dagli elettori

del nostro Comune esclusi dalle liste elettorali, sarà discusso dalla Corte d'Appello di Venezia verso la metà del mese di maggio.

Nuovo sigaro in vendita

Tra qualche giorno sarà messa in vendita una nuova qualità di sigaro, da 5 centesimi. Esso è manifatturato con macchine Müller, ed è composto per oltre la metà di tabacco indigeno.

Per aver oltraggiato il capostazione

Il 30 marzo il capo stazione ferroviario sig. Meneghelli cav. Aristodemo volendo far uscire dall'interno della stazione certo Bertossi G. B. che era entrato abusivamente venne da questi oltraggiato con triviali epiteti, facendolo altresì cadere a terra. Il Bertossi venne arrestato dalle guardie di città.

Graffi è morto

Antonio Graffi, il ferito che dicemmo ieri trovarsi in istato molto grave, è morto iersera alle 11.30.

Nel pomeriggio di ieri il giudice istruttore dott. Ballico fu di nuovo all'Ospitale per interrogare il disgraziato che fino agli ultimi momenti aveva speranza di guarigione, quantunque il vomito continuo accennasse al sopravvenire della peritonite.

Ieri stesso furono condotti al letto del Graffi, uno ad uno i tre arrestati per il riconoscimento.

Pare che egli infatti li abbia conosciuti e dicesi anche che abbia designato quello che lo ebbe a ferire.

Domani verrà fatta l'autopsia del povero Graffi e quindi i funerali.

Abbiamo veduto la roncola sequestrata dall'autorità giudiziaria che servì al ferimento. E' di corta misura ma molto appuntita.

Le circostanze che accompagnarono il fatto del ferimento e più che tutto l'essersi il Graffi interposto tra i contendenti all'unico benefico scopo di pacificarli e le buone qualità del Graffi stesso, faranno sì che ai funebri concorreranno quanti hanno cuore e intendono rendere giusto omaggio a questa vittima del dovere.

Marina e Commercio

L'on. deputato avv. G. Solimbergo dirige in Roma l'autorevole Giornale delle colonie: *Marina e Commercio*, che si propone e raggiunge alti ideali e pratici intenti. Senza molto vociare, tranquillamente, seriamente, proficuamente tutela supremi interessi, sveglia attività sopite, indica mali ed addita rimedi. Ricca di notizie è questa rivista, giovevolissima non solo ai commercianti ed ai produttori in generi, ma anche a quanti cercano nei fatti e non nelle formule elementi positivi di studio.

L'ultimo fascicolo contiene un sensato articolo « Querimonie coloniali », l'ultimo scritto su « pessedimenti e colonie », del povero generale C. Corte, due altri articoli, uno sulla scadenza del trattato di commercio con la Reggenza di Tunisi e l'altro sull'Africa centrale, — e quindi una rubrica: « Rapporti consolari », che fornisce dati preziosi sulla nostra emigrazione, ed un interessante ed abbondante notiziario.

Importante pubblicazione

Tale difatti si deve considerare quella della illustrazione del distretto, ora Mandamento, di Codroipo, lavoro del cav. dott. Battista Fabris, deputato provinciale. Il libro, che consterà di circa duecento pagine, uscirà in breve coi tipi D. Del Bianco.

Il nome dello scrittore, la cui competenza in proposito dobbiamo riconoscere, ci è felice promessa riguardo all'importanza di questo lavoro.

Abbiamo esaminato il sommario assai esteso, dal quale si può comprendere l'importanza e l'utilità della nuova pubblicazione.

Nel nuovo libro saranno esposte le notizie, storiche, amministrative, industriali, agricole, ecc., con chiarezza e precisione.

Non possiamo per ora far altro che lodare lo scrittore della bella idea avuta, attendendo con desiderio di poter leggere il nuovo ed importante scritto, che certo sarà ricevuto da tutti i friulani con compiacenza.

Cucina Economica Popolare di Udine

Anche questa benefica istituzione va ogni giorno migliorando nello smercio giornaliero.

Nel mese di marzo scorso la Cucina esitò compresi vari Stabilimenti, Congregazione di Carità, Comitato protettore dell'infanzia ed elargizioni diverse il seguente quantitativo in razioni:

Minestre 8727, Salsiccie, ossi prosciutto e ossi di maiale 151, Pane 4850, Vino 350, Verdura 506.

Da ciò risulta uno smercio complessivo di razioni 14584.

Processo Colautti

Nel pomeriggio di ieri continuò l'audizione dei testi. Stamane furono lette le perizie scritte.

Il processo finirà in giornata.

Processo per diffamazione

Il 19 corr. al nostro Tribunale si discuterà il processo per diffamazione intentato dalla direzione della Tramvia Udine S. Daniele contro il *Gazzettino*.

Saranno chiamati: quale imputato, il gerente Cudignetto Alessandro, e quale civilmente responsabile il direttore della Tipografia Cooperativa.

P. C. avv. Schiavi — Difesa avv. Girardini.

Il chirurgo dott. Luigi Rieppi

ha trasportato il suo domicilio e il suo studio in via della Prefettura n. 5. e quivi continuerà a tenere il suo ambulatorio tutti i giorni, eccettuate le domeniche, dalle ore una alle due pom.

Onoranze funebri

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Di Lenna Giuseppe: Marzuttini Italia L. 1, Contardo Giuseppe L. 1.

—

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Comessatti-Lorenzi Elisabetta: Gropp'ero co. comm. Giovanni L. 2.

Feruglio Paolo di Feletto Umberto: Cremese Gio. Batta L. 1.

Paronitti dott. Vincenzo: Faccini Antonio lire 1.

Cantina Sociale di Strà (Società anonima per azioni)

Vini rossi da pasto a tipo costante.

Il deposito filiale di Udine si trova fuori porta Venezia; lo spaccio a soli fiaschi in città si trova in piazza V. E. angolo Via Manin; servizio a domicilio.

Il rappresentante in Udine e provincia è il signor *Giuseppe Baldan*.

Un' interpellanza

Il consigliere Pletti ha mandato all'ill. sig. Sindaco la seguente interpellanza per svolgerla nella prossima tornata del Consiglio comunale:

« Il sottoscritto chiede interpellare V. S. per sapere quali somme, di quelle indebitamente percette dall'Esattoria nel decorso quinquennio, furono restituite agli aventi interesse, e per quali pretesti la Banca di Udine esattrice del Comune non mantenne la formale e doverosa promessa di offrire al Consiglio Comunale il resoconto dettagliato di tutte le somme indebitamente percette o di quelle restituite; promessa che doveva effettuarsi non più tardi del 31 dicembre 1894 ».

Udine, li 3 aprile 1894.

Ermenegildo Pletti

Noleggio e riparazioni di velocipedi

Il signor Valentino Ferrari si pregia avvertire la spettabile numerosa sua clientela, che ha trasportata l'officina per riparazioni ed il suo deposito di biciclette per noleggio in Via della Posta, N. 20.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di marzo 1895.

Alla stagionatura

Greggie	Colli N. 63	K. 6510
Trame	» » 4	» 380
Organzini	» » 1	» 95
Totale	» 68	» 6985

All'assaggio:

Greggie	N. 208
Lavorate	» 5
Totale	» 213

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Questa sera ha luogo la *serata d'onore* del distinto m. concertatore e direttore d'orchestra *Cav. Antonio Palminteri*. Si darà l'opera in 4 atti *La Traviata*.

Dopo il secondo atto verrà eseguito a piena orchestra il preludio dell'opera *Arrigo II* musica del M. Palminteri.

Dopo il 3.o atto verrà replicato a richiesta generale il 3.o atto dell'opera *Lucia di Lamermoor*, eseguito dalla Sig. Occhiolini, dal Basso Sig. Resplendino e dal corpo Corale che gentilmente si prestano.

Siamo certi che stassera al Teatro Sociale accorrerà moltissimo pubblico.

Programma

dei pezzi di musica che Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 18 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Ester » — Della Giacoma
2. Valzer «Al Paese delle Canzoni» — Fahrbach
3. Ouverture « König Stephan » — Beethoven
4. Fantasia «Tannhauser» — Wagner
5. Introduz. e finale III « Manon Lescaut » — Puccini
6. Polka « Primavera » — Montico

Libri e Giornali

Nuove veglie veneziane

Ecco il sommario del n. 2:

Vittoria Aganoor, « Adolescentula » (versi) — Domenico Ciampoli, « Il Punto Nero », (commedia in un atto), — Bernardo Morsolin, « Un sonetto inedito di Jacopo Cabianca », — Antonio Ronzon, « Tiziano gentiluomo », — Leopoldo Bizio, « Il Regalo » (versi), — Vittorio Ravelli. « Le agitazioni odierne per la pace e per l'arbitrato », — Mor..., « La Formula di S. Matteo » — Luigia Codemo, « L'argento è oro » — Carolina Monte Sperelli, « La morte di amore » — Luigi Vianello, « Il Trabaccolo, La Pace », (novella) — F. Occioni Bonaffons, « Il primo commento ai Sermoni del Gozzi » — Piero Bonini, « Sonetti in dialetto friulano » — Pietro Cassani, « Rivista Scientifica » — Meo Stagnaro, « Nenie Chioggiote » — Luigi Sugana, « Dagli « Ultimi Paruconi » — Vincenzo Vivaldi, « Sui Sepolcri del Foscolo » — Emilio Valle, « Un altra poesia inedita di G. Zanella » — Enrico Tur, « Quelques mots sur le Tasse » — Giannina R. Marsilli, « Pastelli e Miniature (Quasi oliva speciosa in campis) » — Marco Orio, « Venezia nel Mille » — Federico Oriundi, « Bozzetti marinareschi — Una compagnia da sbarco », — Raffaello Fabris, « Risveglio » (poesia), — Cesare Musatti « Folklore » — Luigi Galileo Agnoli, « Properzio e la scuola Alessandrina » Dott. Pinelli, « Marea nevrepatica » — Cesare Cantù » Note bibliografiche.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 13. **Grani.** Martedì nulla causa la pioggia. Giovedì e sabbato mercati poco forniti. La quantità portata non fu bastante a soddisfare le domande, che si mantennero sempre attivissime, per cui il genere segnò rialzo.

È la stagione, come si è già detto, in cui il terrazzano è occupatissimo nei lavori campestri.

Il granoturco rialzò cent. 23.

Semigiallone a lire 12.70, 12.75, 13.15, 13.25.
Cinquantino a lire 11.45, 11.50, 11.60, 11.85.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Giovedì. Granoturco da lire 11.75 a 12.50.
Sabato. Granoturco da lire 11.70 a 13.

Foraggi e combustibili. Mercati sufficientemente forniti.

Fagiuoli alpigiani al quint. lire 20, 24, 25, 27, 28, 29, 30, 33, 34, 35, 38.

Semi pratensi.

Trifoglio al chilog. lire 0.60, 0.65, 0.70, 0.80, 0.85, 0.90.

Medica al chilog. lire 0.40, 0.50, 0.55, 0.60, 0.65, 0.70, 0.75, 0.80, 0.85, 0.90, 1.

Altissima al chilog. lire 0.45, 0.50, 0.54, 0.60, 0.70.

Reghetta al chilog. 0.50, 0.55, 0.60.

Fieno al chilog. 0.15, 0.16.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

28. 45 pecore, 50 castrati, 60 agnelli, 200 arieti.

Andarono venduti circa 15 pecore da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m.; 5 d'allevamento a prezzi di merito; 25 agnelli da macello da lire 1.15 a 1.20 al chil. a p. m., 10 d'allevamento a prezzi di merito; 30 castrati da macello da lire 1.20 a 1.25 al chilogramma a p. m.; 130 arieti da macello da lire 0.95 a 1; 20 d'allevamento a prezzi di merito.

250 suini d'allevamento, venduti 100 a prezzi di merito.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 1.— 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro
al chil. lire 1.50, 1.60, 1.70, 1.80.

Carne di Bue	a peso vivo	al quint.	Lire 65
» di Vacca	»	»	» 51
» di Vitello	a peso morto	»	» 80
» di Porco	» vivo	»	» 85
» »	sventrato	»	» 108

CARNE DI MANZO.

I^a^ qualità	al chil.	Lire 1.70
»	»	» 1.60
»	»	» 1.50
»	»	» 1.40
»	»	» 1.30
»	»	» 1.20
»	»	» 1.—
II^a^ qualità	»	» 1.50
»	»	» 1.40
»	»	» 1.30
»	»	» 1.20
»	»	» 1.—
»	»	» 0.90

Telegrammi

Un « meeting » di protesta contro l'invio della squadra francese a Kiel

Parigi, 3. Si è tenuto ieri sera un *meeting* di protesta contro la partecipazione della Francia alle feste di Kiel nel mar Baltico per mezzo delle sue navi.

I deputati Huber, Mery, Menoval pronunciarono violenti discorsi contro la risoluzione del governo.

Si gridò più volte. *Viva l'Alsazia e Lorena — Abbasso la Germania.*

Si votò infine un ordine del giorno riflettente la discussione di protesta precedente.

La polizia aveva spiegato le sue forze fuori e dentro il *meeting*, ma non si verificò nessun disordine.

Una vecchia fortezza che crolla. Morti e feriti

Montepulciano, 3. Oggi verso le due pom. è crollato con un orribile schianto la parte meridionale dell'antica fortezza ridotta a stabilimento bacologico appartenente a Melissari. Le autorità, gli agenti della forza pubblica e i cittadini sono accorsi prontamente sul luogo della rovina, il cui fragore enorme si deve essere udito anche a notevole distanza dalla città.

Sono state date subito le disposizioni necessarie per il salvataggio e lo sgombero delle case sottostanti alla fortezza. Queste ultime sono rimaste molto malconce dal materiale franato.

Si hanno particolari strazianti! Due bambini sono stati estratti cadaveri dalle rovine; altre due persone sono state ferite.

Si spera che non si abbiano a deplorare altre vittime.

La cittadinanza è rimasta dolorosamente impressionata, e si aggira nei dintorni della crollata fortezza.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 3 aprile 1895

	3 aprile	4 aprile
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93 40	93.25
» fine mese id	93.50	93.35
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	94.—	94 50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	306.—	305.—
» Italiane 3 %	291.—	291.—
Fondiaria d'Italia 4 %	485.—	485.—
» » » 4 ½	491.—	491.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	507.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	858.—	859.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	238.—	238.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	667.—	665 —
» » Mediterranee	503.—	502 —
Cambi e Valute		
Francia chequé	105 05	105.15
Germania »	129 80	129 75
Londra	26.56	26.60
Austria - Banconote	2.16 75	2.17.—
Corone in oro	1.07 —	1.06.—
Napoleoni	21.02	21.03
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88.80	88.15
id. Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—

Tendenza calma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti.